

# VIAGGI DI ULISSE@Teatro Eliseo: Piovani e il viaggio di Ulisse

written by Antonio Mazzuca | 30/01/2016



Al  
Teatr  
o  
Elise  
o, dal  
26 al  
31  
genn  
aio,  
Nicol  
a  
Piova  
ni  
ripro  
pone  
una  
delle  
sue  
più  
belle  
creaz  
ioni, i

*“VIAGGI DI ULISSE”, un “Concerto mitologico per strumenti e voci”, da lui scritto e diretto al pianoforte, con la collaborazione dell’Ensemble Aracolei.*

Il Maestro Piovani racconta **l’eroe dal “multiforme ingegno”** e riporta tra noi questo viaggio mitologico, quello di un naufrago che spinge sé stesso, i suoi compagni e noi che lo seguiamo nelle sue avventure, ad andare oltre e superare quelle “Colonne d’Ercole”, che conducono nell’ignoto ed eroico viaggio senza ritorno. E tutto è musica.

**Tutto si fa musica** perché il concerto è di strumenti, di voci alla lettura dei grandi poeti del passato, da Omero e Tasso a Joyce, Saba, Kavafis, ma anche di immagini, i disegni di Milo Manara. Tempo di accordare gli strumenti, così come Ulisse accordò il suo grande arco, e siamo già in mare sedotti dal canto delle Sirene.

Tramite l’episodio del **canto delle Sirene**, Piovani ha voluto dimostrare che in Ulisse c’è molta più musica di quanto si immagini. Lui che vuole conoscere ogni cosa, anche ciò che è al di là dello scibile, a lui Circe consiglia di otturare le orecchie ai compagni di viaggio, ma lui no, lui vorrà ascoltare quel “canto tenero e struggente che seduce” delle Sirene, che in realtà sono demoni assassini. Ma il loro canto di seduzione qui è forse il più emblematico di tutte le curiosità in cui si imbatte il nostro eroe, perché quello che spinge Ulisse a viaggiare, sprezzante del pericolo, non è altro che il suo spirito sedotto dalle meraviglie possibili da indagare.

Sebbene non dimentichi mai la sua patria, **Ulisse è destinato al viaggio**. *“Sempre devi avere in mente Itaca” ma “non affrettare il viaggio;/ fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio / metta piede sull’isola” perché “Itaca ti ha dato il bel viaggio, / senza di lei mai ti saresti messo sulla strada”*

*(Costantino Kavafis, Itaca). E come ricorda Umberto Saba, dando voce al suo Ulisse in prima persona: "Oggi il mio regno / è quella terra di nessuno. Il porto / accende ad altri i suoi lumi; me al largo / sospinge ancora il non domato spirito, e della vita il doloroso amore."*

Queste le parole di un naufrago avvinto dalla seduzione del naufragio stesso, di uno spirito indomabilmente sedotto ad oltrepassare quei limiti che Ercole pose nell'oceano aperto e che "quei segni sprezzò di veder vago e di saper, Ulisse." (Torquato Tasso, la Gerusalemme Liberata). Ad illustrare questo scenario, i disegni di un maestro della seduzione figurativa quale è **Milo Manara**, che oltre ai personaggi femminili delle sirene e di Penelope/Molly Bloom, sa sedurre lo sguardo di chi contempla le sue opere anche nel raffigurare il ciclope Polifemo, di spalle con metà del volto coperto, e al volto di Ulisse ha dato i lineamenti di uno dei più grandi artisti sedotti dalla vita e dalle esperienze conoscitive e pionieristiche nel campo del cinema, Pier Paolo Pasolini.

La stessa musica composta dal maestro Piovani è **una musica che si lascia sedurre** a proseguire. I vari strumenti seguono un flusso di coscienza non molto diverso da quello di Molly Bloom nell' "Ulysses" di Joyce. Molly che rispetto alla Penelope di Omero è molto meno fedele, molto più sensuale, di cui ascoltiamo i suoi pensieri passionali tramite la traduzione in dialetto napoletano di Armando Pugliese, e interpretata dalla bravissima Chiara Baffi. **Le varie armonie della musica**, a volte semplici come favole per bambini, altre più complesse, all'interno di esse mantengono un andamento sostenuto, un vento in poppa per il quale il navigante non conosce sosta, e i musicisti stessi vengono coinvolti in un concerto in cui devono attingere ai loro multiformi ingegni e cambiare suoni e strumenti a seconda della necessità imposta dal viaggio stesso.

Così ci avviciniamo verso **la fine inevitabile del viaggio**, dove non c'è più il mare in cui continuare a navigare, dove non c'è più nulla se non la stessa voglia di superare l'ennesima soglia. E Nicola Piovani ci suggerisce che lì, mentre la nave di Ulisse viene inghiottita dalle onde e con essa tutti i suoi compagni, lì oltre le colonne d'Ercole convenzionalmente poste sullo stretto di Gibilterra, la Gibilterra dove Joyce fa nascere Molly Bloom, lì Ulisse quando capisce che il suo viaggio è ormai finito, riesce ad udire di nuovo il canto seducente delle Sirene, quel canto che solo lui tra tutti gli uomini poté ascoltare e di cui poté innamorarsi, così come solo lui tra tutti gli uomini ebbe l'ardire di oltrepassare anche quell'ultimo limite. E così come inizia, finisce la lettura musicale del Maestro Nicola Piovani, col canto delle Sirene.

*dal 26 al 31 gennaio*

**VIAGGI DI ULISSE**

*Concerto mitologico per strumenti e voci registrate*

**ORARI SPETTACOLI**

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 20.00

domenica ore 16.00

**spettacolo fuori abbonamento**